

Creare la pagina per la carta – Programmi di impaginazione

di Giorgio Ginelli

Impaginatori livello base: Adobe PageMaker (Mac e Win)

Possono essere molteplici le motivazioni che spingono all'utilizzo di un vero e proprio programma di impaginazione, ma sicuramente le principali sono legate alla lunghezza del testo da elaborare e al numero di immagini da inserire, che poi sono le ragioni per le quali si deve abbandonare l'idea di utilizzare un semplice programma di elaborazione testi.

Un programma di impaginazione quale è ad esempio Adobe PageMaker, disponibile sia per piattaforme Windows che Macintosh in versione italiana, consente di assemblare in modo agevole testo e immagini al fine di creare un documento finale che può essere riprodotto dalla nostra stampantina a getto d'inchiostro oppure stampato con i mezzi tradizionali di stampa tipografica. Non solo: Adobe PageMaker può produrre anche documenti elettronici in formato pdf che possono essere distribuiti attraverso la posta elettronica oppure registrati su supporti che ne consentano una rapida distribuzione.

Per lavorare con Adobe PageMaker ci si deve anzitutto attrezzare in modo

Adobe PageMaker mette a disposizione dell'utente un buon numero di strumenti professionali collaudati nel tempo; la prima versione di questo programma creato dalla Aldus, infatti, ha visto la luce alla metà degli anni '80 ed ha mantenuto un'interfaccia di lavoro pressoché identica fino alla recente versione, facendo scuola per torme di applicativi che gli sono succeduti.

I punti di forza di questo programma sono la facilità d'uso e la maniera ergonomica con la quale vengono gestiti i documenti anche composte da un numero elevato di pagine.

Ulteriore vantaggio consiste nella possibilità di creare, se si desidera, un unico documento contenente testo e immagini, oppure decidere di lasciare separate quest'ultime.

L'eccessiva rigidità della struttura, la mancata possibilità di creare agevolmente delle tabelle e di gestire in modo dinamico il formato dcs per le quadricromie, non rendono

Adobe PageMaker il programma ideale per quanti professionalmente hanno problematiche legate a questi aspetti. Il basso costo in rapporto alle potenzialità che può esprimere ne fa, invece, lo strumento ideale per coloro che vogliono affrontare l'impaginazione con uno strumento adeguato.

Requisiti di sistema per Adobe PageMaker 7.0

Windows	Macintosh
<ul style="list-style-type: none">• Processore Intel® Pentium®• Microsoft Windows 98, Windows NT 4.0 con Service Pack 5 o 6, Windows 2000 o Windows Millennium• 32 MB di RAM disponibile (si consigliano 48 MB o oltre)• 175 MB di spazio disponibile su disco rigido per l'installazione (consigliati: almeno 200 MB)• Monitor con risoluzione 800x600 con 256 colori/8 bit (si consiglia un display ad alta risoluzione a 24 bit)• Unità CD-ROM	<ul style="list-style-type: none">• Processore PowerPC• Software Mac OS versione 8.6 (con Apple Font Manager Update 1.0) o 9.1 o Mac OS X (Classic)• 16 MB di RAM disponibile (si consigliano 32 MB)• 100 MB di spazio disponibile sul disco rigido per l'installazione (si consigliano 150 MB)• Monitor con risoluzione 800x600 con 256 colori/8 bit (si consiglia un display ad alta risoluzione a 24 bit)• Unità CD-ROM

<ul style="list-style-type: none"> • Per le stampanti Adobe PostScript: Adobe PostScript Level 2 o superiore 	<ul style="list-style-type: none"> • Per le stampanti Adobe PostScript: Adobe PostScript Level 2 o superiore
---	---

Impaginatori livello professionale: Adobe InDesign (Mac e Win) e QuarkXPress

Non sempre l'impaginazione di un documento può essere finalizzata a un'esigenza specifica; soprattutto in ambito professionale, molto spesso si ha l'esigenza di creare un prodotto che debba essere veicolato secondo criteri diversificati, ma soprattutto crearlo in assenza di vincoli creativi troppo stretti.

InDesign viene proposto da Adobe per la realizzazione di lavori anche complessi, che definire con la semplice etichetta di impaginazioni ci pare riduttivo. Le potenzialità sono notevoli e vanno dal supporto ai font OpenType, alla possibilità di applicare a qualsiasi oggetto delle ombre esterne, trasparenze e contorni sfocati. Possono inoltre essere create delle vere tabelle, con un totale controllo dell'altezza delle righe e della larghezza delle colonne, oltre a poter importare direttamente tabelle di Microsoft Word ed Excel, mantenendone gli stili.

Strumento ideale quindi non solo per impaginare libri e riviste, ma anche semplici depliant e brochure, oppure delle presentazioni su schermo da distribuire in formato pdf, che viene generato automaticamente con delle opzioni di processo che possono essere modificate a piacere.

Adobe InDesign mette anche a disposizione sofisticati strumenti di editing, quali il cursore di priorità per la sillabazione che permette di arrivare in modo interattivo al giusto compromesso fra spaziatura e sillabazione. Indici e sommario sono generati automaticamente e sono gestiti da nuove funzioni, le quali consentono di raggruppare più documenti in un unico libro e numerare le pagine in sequenza.

La maggior parte delle funzioni è gestita attraverso finestre flottanti, che obbligano dunque a possedere uno schermo di dimensioni ragguardevoli nel caso si voglia mantenerle attive e visibili.

Requisiti di sistema per Adobe InDesign 2.0

Windows	Macintosh
<ul style="list-style-type: none"> • Processore Intel Pentium II, III o 4 • Sistema operativo Microsoft Windows 98 Second Edition, Windows Millennium, Windows NT 4.0 Workstation con Service Pack 6, Windows 2000 con Service Pack 2, o Windows XP • 128 MB di RAM • 105 MB di spazio libero sul disco rigido per l'installazione • Unità CD-ROM • Scheda video che supporti una risoluzione del monitor 1024x768 a 256 colori • Per la stampa in Adobe PostScript: necessaria stampante PostScript Level 2 	<ul style="list-style-type: none"> • Processore PowerPC G3 o G4 • Mac OS 9.1, 9.2x oppure Mac OS X versione 10.1 • 128 MB di RAM con la memoria virtuale attivata • 240 MB di spazio libero sul disco rigido per l'installazione • Unità CD-ROM • Risoluzione del monitor 1024x768 a 256 colori • Per la stampa in PostScript: necessaria stampante PostScript Level 2 o PostScript 3 • Connessione a Internet consigliata

o PostScript 3 • Connessione a Internet consigliata	
--	--

Impaginare professionalmente significa dover avere a disposizione degli strumenti in grado di offrire delle soluzioni non solo al momento puramente di editing, ma anche essere in grado di offrire buone prestazioni e soluzioni per i problemi in fase di stampa, che quasi mai è indirizzata a delle stampanti a basso costo, ma bensì a delle vere e proprie macchine per la stampa.

In questo senso, il prodotto che gli impaginatori professionisti utilizzerebbero più diffusamente, se non fosse per il costo, è senz'altro Quark Xpress, in quanto mette a disposizione gli strumenti più dinamici e flessibili, sia per la creazione del documento che per la gestione della stampa. Quark Xpress è disponibile in due versioni, che differiscono per il fatto che una, la più costosa, denominata Quark Xpress Passport, consente il supporto a 11 lingue diverse con dizionari e sillabazioni.

Le novità della versione 5.0, oltre a migliorare il supporto per la creazione di documenti pdf e di documenti xml, integra anche le funzioni per la creazione di pagine web, con effetti di rollover e mappatura delle immagini.

Dal punto di vista tecnico è stato rivisto il modulo per la stampa: interfaccia differente, miglioramento del supporto per i file pdf e della gestione dei colori.

Unico problema è che la nuova versione del programma per gli utenti Macintosh, però, non prevede ancora il supporto di MacOS X, fatto che potrebbe frenare notevolmente l'espansione del programma sulle nuove piattaforme.

Buone notizie, invece, per le aziende con molte installazioni: debutta un sistema server-based che permette di creare e gestire autorizzazioni di accesso con il risultato di utilizzare, in condivisione, meno licenze di quelle necessarie nelle installazioni tradizionali e allo stesso tempo poter assegnare accesso prioritario a determinate postazioni e potere, in caso di necessità, acquistare licenze aggiuntive.

Tra le nuove caratteristiche di estremo interesse è sicuramente la funzione che permette di creare sofisticate tabelle contenenti sia elementi grafici che testo. Lo stesso dicasi per la nuova funzionalità Layer, che rende invece possibile isolare oggetti contenuti nei documenti e permette di manipolare molte varianti dello stesso soggetto; questa funzione si rende utile in molte occasioni, ad esempio nel caso in cui vada controllata la sola grafica di un progetto, escludendo i testi, o nella gestione di un documento che dovrà poi essere stampato in più lingue.

Box: Precauzioni per l'uso

Esistono delle situazioni tipiche che devono essere evitate nella redazione di documenti con un programma di elaborazione testi e per le quali si è obbligati a fare il passo successivo e rivolgersi quindi ad un vero e proprio programma di impaginazione.

- **Redigere capitoli eccessivamente lunghi.** Difficilmente possiamo evitare di suddividere una tesi in capitoli, ragion per cui è opportuno suddividere il testo in tanti documenti quanto sono i capitoli, mettendo a parte l'introduzione con il sommario e l'indice analitico, se esiste. In questo caso bisogna fare attenzione a numerare le pagine in modo sequenziale, di documento in documento; il programma di elaborazione testi

deve consentire, come minimo, di poter cominciare la numerazione pagine da un numero prestabilito.

- **Inserire troppe immagini.** Un atteggiamento sbagliato è quello di utilizzare i differenti applicativi al massimo delle sue funzionalità. Un programma di elaborazione testi non è un impaginatore, anche se consente di inserire immagini di differenti formati; frammentare dunque il testo con l'inserimento di numerose immagini non consente di lavorare con la necessaria fluidità, in quanto il lavoro di rendering della pagina, soprattutto su piattaforme non particolarmente dotate di memoria video, rischia di rallentare notevolmente le operazioni di scrolling delle pagine.